



Cari Colleghi,

stiamo vivendo giorni molto difficili, in cui alla preoccupazione per la salute nostra e dei nostri cari si mescola l'angoscia per le ricadute socio-economiche che questa crisi sanitaria senza precedenti sta generando e continuerà a generare nel prossimo futuro, in generale sul mondo del lavoro e, in particolare, sui professionisti che, come abbiamo imparato sulla nostra pelle, non possono contare sulla sicurezza di un reddito certo.

Questo sconforto, peraltro, è alimentato anche da quella sensazione di abbandono che avvertiamo da parte dello Stato che non perde occasione per ricordare, quando tutto va bene, che i professionisti sono un tassello fondamentale nell'economia del Paese, e poi, quando c'è da approntare tutele e fornire sostegno, pare dimenticarsi di loro. Mi riferisco al c.d. decreto "Cura Italia": come tutti saprete, le misure di sostegno al reddito che qui sono previste riguardano in prevalenza i dipendenti del settore pubblico e privato, mentre per far fronte alla riduzione o alla sospensione del lavoro da parte degli iscritti alle Casse di previdenza è stato istituito un Fondo che, però, ha una copertura economica molto limitata. Insieme all'associazione degli enti previdenziali dei liberi professionisti, l'Adepp, ed in sinergia con i Presidenti delle altre Casse, abbiamo avviato una interlocuzione con il Governo per far comprendere la necessità che i professionisti ricevano delle adeguate tutele. L'obiettivo è quello di ottenere che il Parlamento estenda, in sede di conversione del decreto in legge, le misure già previste per altre categorie di lavoratori anche ai liberi professionisti. E in ogni caso continueremo a rappresentare la nostra posizione per far sì che, nell'ambito di eventuali provvedimenti normativi che il Governo dovesse ancora adottare per fronteggiare la crisi economica, questa discriminazione non si abbia a verificare di nuovo.

Mi preme però rassicurarvi del fatto che il Consiglio di Amministrazione della Cassa si è attivato, fin dall'insorgere dell'emergenza, per adottare i provvedimenti più opportuni ed utili, con efficacia nel breve e nel lungo periodo, come avrete appreso dal comunicato pubblicato sul sito della Cassa e a mezzo stampa in data 20 marzo u.s., che per Vostra comodità allego alla presente. Alcune misure, per le quali sono stati verificati i profili di sostenibilità e compatibilità giuridico-finanziaria, sono già state messe in campo; altre, invece, richiederanno tempi tecnici più lunghi perché sarà necessario coinvolgere, ai fini della loro approvazione, il Comitato dei Delegati e i Ministeri vigilanti.

Tra le misure già adottate Vi segnalo, innanzitutto, la sospensione dei termini per il versamento della contribuzione: tutti i pagamenti che avevano scadenza dal 23 febbraio al 31 maggio sono sospesi, e saranno recuperati successivamente attraverso piani agevolati senza sanzioni ed interessi, ferma restando naturalmente la possibilità, per chi ne avesse la disponibilità, di continuare ad effettuare volontariamente i versamenti. Qualora lo stato di emergenza dovesse protrarsi ulteriormente tale periodo di sospensione sarà conseguentemente ampliato.

Con grande soddisfazione, poiché la riteniamo una misura concretamente efficace, abbiamo esteso la polizza sanitaria per consentire a tutta la platea degli iscritti, anche a coloro che non abbiano ampliato la polizza base, di poter usufruire di un servizio di video consulto specialistico, attivo 24 ore su 24, offerto da medici specializzati nelle varie discipline. Sarà così garantito un confronto diretto sulle più disparate patologie, non solo sui sintomi tipici del COVID-19, e potrete ricevere risposte a dubbi sulle terapie da seguire, considerata la sospensione delle visite ambulatoriali da parte di molte aziende ospedaliere e la chiusura della maggior parte dei poliambulatori privati. Inoltre, nel caso di contagi accertati da COVID-19, che mi auguro siano in numero più esiguo possibile, è prevista, da parte dell'assicurazione, l'erogazione di una indennità per l'isolamento domiciliare, per il ricovero o per la degenza in terapia intensiva.

In aggiunta, la Cassa erogherà delle provvidenze straordinarie, il cui ammontare sarà determinato in funzione della gravità dell'evento e in coerenza con il quadro normativo vigente e con le disposizioni statutarie e regolamentari.

Stiamo infine mettendo a punto un piano di interventi a supporto della liquidità finanziaria tramite l'accesso facilitato al microcredito; nei prossimi giorni troverete indicazioni di dettaglio sul sito della Cassa. Grazie alla disponibilità dell'istituto bancario e dei servizi interbancari stiamo anche valutando come operare la sospensione degli addebiti per coloro che abbiano optato per il pagamento rateale della contribuzione attraverso la Carta di credito geometri.

Sono consapevole che, di fronte allo scenario drammatico che tutti noi stiamo vivendo in questi giorni, sgomenti di fronte ad una crisi che non pare arrestarsi, questi provvedimenti possano sembrare ancora poco; tuttavia, sarà solo verificando passo dopo passo l'evolversi della situazione e dopo aver effettuato i dovuti approfondimenti che si potrà eventualmente agire con misure più incisive, da sottoporre all'approvazione degli organi competenti e dei Ministeri vigilanti.

La Cassa non è lo Stato, non ne ha gli strumenti normativi né le possibilità economiche. E' impensabile, pertanto, che la Cassa possa sopperire completamente alle carenze dello Stato. La Cassa, lo ricordo a tutti, è un ente di previdenza che ha quale *mission* quella di assicurare l'assegno pensionistico ai professionisti che abbiano versato la contribuzione nonché di salvaguardarne la salute con misure di assistenza sanitaria. Gli interventi di sostegno al reddito a compensazione della perdita di lavoro non possono certamente essere di competenza di un Ente quale quello che cerco, con i componenti del Consiglio, di amministrare nel migliore dei modi possibili.

Da ultimo, permettetemi di censurare il comportamento di alcuni colleghi che, nonostante non abbiano mai sanato negli anni la propria posizione assicurativa, e addirittura sistematicamente trattengono il contributo integrativo, anziché riversarlo alla Cassa come previsto dalle norme vigenti, pur nella consapevolezza che questo serve a finanziare il welfare e l'assistenza, oggi hanno il coraggio di chiedere a gran voce che l'Ente adotti misure incisive di sostegno al reddito; lo stesso fanno, lamentandosi per un mese di fermo lavorativo, ed è davvero paradossale!, coloro che da anni, quando c'è da pagare la contribuzione, dichiarano reddito zero o comunque un reddito che non è sufficiente a consentire neppure la sussistenza.

PRESIDENZA

Credo sia doveroso sospendere, ed invito chiunque a farlo, qualsiasi commento pretestuoso e qualunque iniziativa che, invece di avvicinarci idealmente nella condivisione di una fase di difficoltà per l'intero Paese, come quella che stiamo attraversando, hanno il solo scopo di portare discredito ad una categoria di professionisti virtuosi, onesti e capaci come la nostra. Ritengo riprovevole che si faccia dello sciacallaggio, con l'invio di comunicazioni infondate allo scopo di fare proseliti, con la sola conseguenza di "intasare" le caselle di posta della Cassa che in questa fase delicata dovrebbero essere deputate alla ricezione di segnalazioni più urgenti, tenuto conto peraltro che si tratta di un numero infinitesimale di richieste pretestuose in ciclostile se si rapporta all'intera platea degli iscritti. Trovo più sano e più giusto distogliere le energie dalla sterile critica e convergerle tutte insieme per far sentire la vicinanza a quei colleghi che, con le loro famiglie, stanno vivendo giorni difficili a causa di una epidemia che non ci sta dando tregua.

Va a loro il mio ultimo pensiero: ai tanti colleghi che negli ultimi giorni hanno perso la vita e ai tanti che, in queste ore, nei reparti di terapia intensiva e semintensiva stanno combattendo con tutte le proprie forze per poter "tornare a" vivere.

Con il mio augurio a ciascuno di Voi che tutto questo possa finire presto

Roma, 24 marzo 2020

IL PRESIDENTE

Diego Buono



## CASSA GEOMETRI: NUOVE MISURE URGENTI PER L'EMERGENZA COVID-19

**Roma, 21 marzo 2020** - Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Geometri, consapevole della situazione di estrema e costante emergenza per il Covid-19, ha determinato nuove misure a sostegno degli iscritti.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Cassa, ha stabilito **la sospensione di TUTTI i versamenti in scadenza fino a maggio e l'automatica proroga in relazione all'eventuale perdurare dello stato di emergenza sanitaria**. Si precisa, per gli iscritti che ne abbiano la facoltà e la volontà, che è possibile versare comunque le rate, garantendo in questo modo maggior liquidità alla Cassa per potenziare il welfare.

Il recupero dei versamenti sospesi ed eventualmente non versati sarà oggetto di ampie rateizzazioni, senza alcuna sanzione e interesse.

Il Consiglio di Amministrazione ha anche determinato:

- interventi a supporto della liquidità finanziaria dei professionisti tramite l'accesso al microcredito;
- un'indennità di assistenza sanitaria compresa tra 1.000 euro e 10.000 euro erogata attraverso le provvidenze straordinarie, in base alla gravità dell'evento;
- interventi economici per i geometri contagiati dal virus, grazie all'ampliamento della polizza sanitaria, che consentiranno a tutta la platea degli iscritti e quindi anche a chi non ha esteso la polizza base, di ricevere un'indennità - variabile a seconda della gravità del contagio - e in aggiunta alla diaria giornaliera, laddove prevista, dal piano assicurativo:
  - indennità a seguito di terapia intensiva;
  - indennità da ricovero per contagio da Covid-19;
  - indennità a seguito di isolamento domiciliare.
- video consulto specialistico - 24 ore su 24 - tramite videoconferenza, anche per patologie diverse dal Covid-19, considerata la sospensione di gran parte delle visite specialistiche presso le unità sanitarie locali e la chiusura dei poliambulatori.

Cassa Geometri, inoltre, si sta adoperando, insieme all'Adepp, attraverso un costante dialogo con le Istituzioni, per far includere anche i professionisti nel "Cura Italia" ed eliminare una grave discriminazione per i lavoratori autonomi iscritti alle Casse.